

Nuove iniziative editoriali

LA SCIENZA PER I GIOVANI

L'espansione del mercato non esprime una tendenza all'abolizione del privilegio — L'urgenza di una pressione democratica sulla scuola

Un giovanotto si innamorò della figlia di un fabbricante di scarpe e decide di mettersi in bella luce di fronte al padre di lei inventando la maniera di fabbricare anche le scarpe destre con le stesse macchine con cui si fabbricano le scarpe sinistre: per fare questo parte dall'ipotesi che gli anelli di Möbius esistano anche nello spazio tridimensionale, oltre che per le superfici due-dimensionali. Il figlio di Möbius è quella striscia piegata e incollata a anello, che per mezzo giro è piegata su se stessa, così che l'anello non ha un « dentro » e un « fuori », e tracciando una linea con la matita sulla mezzetta della striscia, senza mai sollevare la punta della matita, la linea viene tracciata su entrambe le facce del pezzo di carta). A questo scopo gira il mondo alla ricerca di chiochiere con il guscio a spirale destra invece che sinistra, riesce a fabbricare le scarpe sinistre con la macchina destra, ma si ritrova con il cuore a destra e il fegato a sinistra, e per di più impagolato in complicatissimi problemi di biomeccanica: deve abbandonare la fanciulla amata e partire per la quinta dimensione.

L'avventura è narrata dal grande fisico George Gamow e dal microbiologo Martyras Yeas (« Viaggio di Mr. Tompkins all'interno di se stesso », ed. Zanichelli), e sembra discendere in linea diretta da capolavori classici inglesi come « Alice nel paese delle meraviglie » e « Flatlandia: un giocare con la fisica e la biologia come « Alice » gioca con la logica e « Flatlandia » gioca con la geometria. Ma questo gioco tutto strazinate di occhio (e le cazzate aristocratiche del piccolo borghese) è in realtà un libro di divulgazione scientifica seria, a un livello molto approfondito. Intanto Zanichelli continua a sfornare la sua produzione di libri scientifici indirizzati a un pubblico giovanissimo, anche sotto i dieci anni di età, e senza timore di affrontare temi concettualmente difficili, come le sessualità spiegate agli animali, alle piante superiori, oppure nello straripante modo in cui lo fanno i batteri, l'essenza del fenomeno non muta.

In libreria

Dal canto suo Mondadori con la « Collana aperta » da un piglio nuovo alla sua tradizionale opera di divulgazione rivolta ai ragazzini, e basta scorrere l'elenco dei titoli per riconoscere l'impegno scientifico (dalla chimica all'ologia), la serietà, la chiarezza, la durezza, e Sigmund Freud e la nascita della psicoanalisi, « Karl Marx e la nascita del comunismo moderno », storia contemporanea (« La Germania nazista »), « La rivoluzione cinese », fatti di costume (« Il mestiere dei calciatori ») e che significa introdurre il ragazzo, con un bagaglio di cognizioni solide e divulgate con semplicità, nel mondo articolato e complesso del quale parlano i libri, i giornali, la televisione.

Questo tipo di editoria trova successo economico, trova — come si dice — un « mercato » ma in questi libri si trova una serietà interessante una ricerca scientifica (e forse gli editori o i librai potrebbero farla): è molto probabile che il pubblico di queste intelligenti collane editoriali sia costituito da ragazzini (o, nel caso di « Mr. Tompkins », da adolescenti e giovani) del ceto medio. Un ceto abituato a entrare in libreria, a cercare negli scaffali, a leggere i rivolti di copertina, a scegliere: un ceto nel quale questa abitudine, che considera il libro come un mezzo di appagamento di certi propri bisogni e non come un prodotto o un'autorità, si tramanda in linea familiare e in linea di amicizia. Ai ragazzi proletari questa abitudine dovrebbe conferirla la scuola. Ma la scuola, come sappiamo ormai da molte analisi pubblicate sul nostro giornale e su riviste pedagogiche, come sappiamo dalla Mostra di Reggio Emilia che ha girato con successo anche Italia, o da arguti sag-

gi come « I pampini bugiardi » di Umberto Eco, sembra fare del suo meglio per offrire ai ragazzi del libro, che sono « autorità » tanto stupide quanto pedanti, tanto lontano dalla realtà quanto noiosamente prive di immaginazione. Mentre l'editoria « di regalo » per ragazzi sta facendo notevoli passi avanti, l'editoria del libro di testo, cioè « d'obbligo », resta il caso. Il che è Alice che ci avverte — corrisponde a una precitata marcia indietro. Colpa degli editori o della scuola? Per saperlo bisognerebbe sapere se le collane dei libri di testo di Zanichelli, ottime, hanno alta la mezzetta della striscia, o se invece hanno la punta della matita, la linea viene tracciata su entrambe le facce del pezzo di carta). A questo scopo gira il mondo alla ricerca di chiochiere con il guscio a spirale destra invece che sinistra, riesce a fabbricare le scarpe sinistre con la macchina destra, ma si ritrova con il cuore a destra e il fegato a sinistra, e per di più impagolato in complicatissimi problemi di biomeccanica: deve abbandonare la fanciulla amata e partire per la quinta dimensione.

L'avventura è narrata dal grande fisico George Gamow e dal microbiologo Martyras Yeas (« Viaggio di Mr. Tompkins all'interno di se stesso », ed. Zanichelli), e sembra discendere in linea diretta da capolavori classici inglesi come « Alice nel paese delle meraviglie » e « Flatlandia: un giocare con la fisica e la biologia come « Alice » gioca con la logica e « Flatlandia » gioca con la geometria. Ma questo gioco tutto strazinate di occhio (e le cazzate aristocratiche del piccolo borghese) è in realtà un libro di divulgazione scientifica seria, a un livello molto approfondito. Intanto Zanichelli continua a sfornare la sua produzione di libri scientifici indirizzati a un pubblico giovanissimo, anche sotto i dieci anni di età, e senza timore di affrontare temi concettualmente difficili, come le sessualità spiegate agli animali, alle piante superiori, oppure nello straripante modo in cui lo fanno i batteri, l'essenza del fenomeno non muta.

La società italiana, che da una parte ha il colera e dall'altra l'automazione, in un suo settore ha bisogno di giovani che crescano per la scienza. Che soddisfatti questo suo bisogno attraverso il mercato librario anziché attraverso la scuola, dimostra che la parte tecnicamente più avanzata della nostra società tende a soddisfare questo suo bisogno « per linee interne », anziché attraverso la pubblica istruzione e quindi attraverso un elevamento generale del livello culturale. Il rischio è che una parte degli italiani continui a vivere nell'immondizia analizzanti tipo di colera » e l'altra parte conservi e arricchisca il privilegio di aprirsi sin dalla infanzia gli orizzonti della scienza, e perciò di apprezzare più tardi i giochi intellettuali della scienza che diventa divertimento delizioso e sofisticato, come in Gamow.

Laura Conti

Viaggio nelle fabbriche, negli istituti di cultura, nelle organizzazioni sociali

Il cammino della Siberia



I grandi centri urbani sorti dal nulla - Lo spazio conquistato alla taigà e le incalcolabili ricchezze della regione - Sviluppo impetuoso dell'industria e dell'agricoltura - Akademgorodok, la « città della scienza »

Gli istituti superiori che preparano i tecnici necessari alla produzione - Tra gli edili di Novosibirsk

« Una steppa nuda »
« Una steppa nuda - scriveva il grande poeta russo - è un deserto di felicità, nessuna casa, nessuna città. Niente altro che neve e cielo... ». Sono passati 50 anni da quando i controrivoluzionari bianchi assaltarono i primi dirigenti comunisti. I loro resti sono racchiusi in un giardino al centro della città, dove i bambini vengono a portare i fiori e a conoscere, scolpiti nel marmo, i volti eternamente giovani di quel pugno di eroi che ha fondato, oggi, il potere sovietico.

Oggi la città ha il volto di una capitale. Essa dà il senso, con i suoi arci spazi, di una simmetria urbanistica così spesso sconosciuta da noi, di uno sviluppo arioso e armonico, senza i guasti e le mostruosità che sono, dalle nostre parti, caratteristiche negative delle crescite impetuose. Eppure Novosibirsk è la città del mondo che ha il più alto tasso di sviluppo. Da più di 15 anni costruisce almeno 12-15 mila appartamenti all'anno, oltre alle scuole, ai teatri, alle case di cultura e di riposo per i lavoratori, agli asili nido, agli impianti sportivi e ricreativi, agli ospedali, ai servizi sociali, ai giardini e a tutto ciò che serve ad una grande città che, spuntata nella « taigà », continua a espandersi giorno dopo giorno.

Il primo ad arrivare fu l'accademico Levantiev che ebbe il compito di creare il reparto siberiano dell'Accademia delle scienze. Si incominciò col tagliare il bosco, selci anni fa. Oggi vi sono qui diecimila quadri capaci di affrontare il mondo. Quasi tutti i settori della scienza sono presenti a Akademgorodok. Altri reparti si trovano sul territorio siberiano. In sostanza, centri di ricerca sono in ogni città della Siberia, e ad Akademgorodok hanno il loro centro di coordinamento. Il teatro di ricerca sono in ogni città della Siberia, e ad Akademgorodok hanno il loro centro di coordinamento. Il teatro di ricerca sono in ogni città della Siberia, e ad Akademgorodok hanno il loro centro di coordinamento.

Lucio Tonelli

Le dimensioni della ricerca
Nella città vi sono, tra gli altri, 70 accademici o membri corrispondenti dell'Accademia delle scienze, 250 ricercatori puri, 2500 liberi docenti o candidati alla libera docenza, 31 premi Lenin o dello Stato, 11 eroi del lavoro socialista, più di 6000 studenti uni-

versitari. Il primo ad arrivare fu l'accademico Levantiev che ebbe il compito di creare il reparto siberiano dell'Accademia delle scienze. Si incominciò col tagliare il bosco, selci anni fa. Oggi vi sono qui diecimila quadri capaci di affrontare il mondo. Quasi tutti i settori della scienza sono presenti a Akademgorodok. Altri reparti si trovano sul territorio siberiano. In sostanza, centri di ricerca sono in ogni città della Siberia, e ad Akademgorodok hanno il loro centro di coordinamento. Il teatro di ricerca sono in ogni città della Siberia, e ad Akademgorodok hanno il loro centro di coordinamento. Il teatro di ricerca sono in ogni città della Siberia, e ad Akademgorodok hanno il loro centro di coordinamento.

Inaugurata a Parigi una eccezionale mostra nel quadro delle manifestazioni per il quotidiano del PCF

Centotrenta Picasso alla festa dell'Humanité

Le tele, che vanno dal periodo cubista agli ultimi giorni dell'Ermitage di Leningrado come dalla Galleria nazionale di Praga, da collezioni private e dalla vedova Jacqueline - L'arte rivoluzionaria del grande pittore tra la folla - Musica e teatro rappresentati ad alto livello

Dal nostro corrispondente
PARIGI, 7. L'altra sera, al teatro della Courneuve, a nord di Parigi, dove sabato e domenica centinaia di migliaia di persone parteciperanno alla tradizionale Festa dell'Humanité, è stata inaugurata la Mostra di 130 opere di Picasso il più grande omaggio reso al pittore dal giorno della sua morte.

Questa mostra è l'occasione per ricordare la morte di Picasso e logicamente l'Humanité ha voluto celebrare la sua principale manifestazione culturale attorno all'uomo e all'opera, ai militanti e all'artista, nel solitario per ricordarlo, nel solitario per ricordarlo, nel solitario per ricordarlo, nel solitario per ricordarlo.

Mostra — di offrire al visitatore alcuni dei momenti più significativi del lavoro di Picasso. Dire che questa Mostra è una grande riuscita, è dir poco. Basti pensare che vi hanno contribuito, con i loro « pezzi » di maggior pregio — e si comprenderà allora il valore non casuale di questa esposizione — il Museo dell'Ermitage di Leningrado, il Museo Pushkin di Mosca, la Galleria nazionale di Parigi, il Museo d'arte moderna, i mercanti di Kahnweiler e Louise Leiris, che furono i mercanti di Picasso, la Galleria Louise Leiris e, finalmente, l'atelier stesso di Picasso a Mougins; la vedova Jacqueline ha permesso la esposizione, tra l'altro, della grande tela « Massacro in Corea » del 1951.

esperienze più significative della lunga e inesauribile ricerca del Maestro, Les Menes, la serie dei Taurinchi, la serie dei « Dejeuners sur l'herbe » e dell'« Artista e il suo modello ». « Durante la preparazione di questa esposizione — ha scritto Roland Leroy nella prefazione del catalogo che accompagna la Mostra — nel corso di una conversazione con i suoi organizzatori, qualcuno evocò, a proposito di Picasso, uno dei grandi problemi della nostra epoca, quello del tempo e dello spazio. E' vero, si può dire che Picasso ha colto, sentito e paterneggiato la speranza e la droneggiato del tempo che passa, che non si può più né misurare né contenere; che non si può più misurare perché non si possiedono ancora gli strumenti per questa indispensabile misura. Il suo genio è di esser appartenuto totalmente alla sua epoca, di aver sentito profondamente, violentemente i grandi problemi del nostro tempo, di aver espresso con

vigore l'immenso bisogno di trasformazioni sociali. Diciamo e ripetiamolo: è soprattutto con la sua pittura che Picasso ha fatto opera politica. Basterebbe questa Mostra a fare della Festa dell'Humanité l'avvenimento più importante della ripresa delle attività culturali dopo la stasi estiva. Ma sul piano della cultura, in tutti i campi, in quello del teatro e in quello della musica, la Festa dell'Humanité riserva ancora sorprese considerevoli e tali da allietare il più esigente dei visitatori. Il teatro sarà presente con le migliori compagnie di avanguardia. Teatro degli anni giovani di Lione, della Casa della Cultura di Nevers, della Comunità di Aubervilliers, della Salamandra di Piacenza e altre manifestazioni culturali è possibile dire che la Festa dell'Humanité del 1973 costituisce veramente in Francia il primo appuntamento dell'anno con la attività culturale del Paese.

Augusto Pancaldi

mazzotta editore
Pietro Secchia
LA RESISTENZA ACCUSA, 1945-1973
612 pp. L. 2.800

LA RESISTENZA ACCUSA, 1945-1973
612 pp. L. 2.800

sommario

- Premessa dell'editore
- 1945
Rinnovamento - Per l'unità delle forze progressivo - Autorità e libertà - Che cos'è la Consulta
- 1946
Mitro e bastone - Sradicare il fascismo
- 1947
Libertà per i fascisti - Partigiani ascoltati
- 1948
Sulle orme di Dolfuss - La loro democrazia: « catturare e uccidere » - NATO nel sangue - Bilancio dello sciopero generale
- 1949
Sulle orme del fascismo - La liberazione di Borghese - La Resistenza accusa
- 1950
Politica delle atropo - Fronte unico della gioventù
- 1951
Unlamoc contro il governo che calpesta la Costituzione
- 1952
La Resistenza italiana - Nord e Sud - Matteotti - Questa è l'ora
- 1953
La nostra lotta per la libertà, la pace e la Costituzione - Le parole e i fatti del governo Pella
- 1954
La Resistenza e il governo Scelba - Problemi e storia della Resistenza
- 1955
Il partito nuovo sorto dalla Resistenza - L'unità e l'azione
- 1956
La bandiera della Resistenza
- 1957
La condanna di Gemisto-Franco Morano
- 1958
Agire per la pace
- 1959
Resistenza e Risorgimento
- 1960
Celebrazione della Resistenza durante la battaglia contro il governo Tambroni - Un cadavere ambulante
- 1961
Contro la politica del governo delle « divergenze »
- 1962
La generazione di Porto Longone
- 1963
Dove va la Grecia? L'assassinio di Grigoris Lambrakis
- 1964
La Fiat nella Resistenza - La Resistenza beatificata
- 1965
Guerra sulle rotte - Per una solidarietà attiva con i partigiani e le forze popolari del Vietnam
- 1966
Dibattito e democrazia
- 1967
Stato e polizia - Leggi eccezionali - Colpo di Stato
- 1968
Commemorazione di Che Guevara - La Costituzione e i rapporti tra i cittadini e lo Stato
- 1969
Lottare contro il fascismo - Democrazia e forze armate
- 1970
La storia del...
- 1971
La realtà del 1943-45
- 1972
I corpi armati dello Stato dopo la Liberazione
- 1973
Unità e lotta contro il fascismo

Appendice: Secchia, una vita al servizio del popolo di Mario Ferrara

Richiedete il catalogo a GABRIELE MAZZOTTA EDITORE Foro Buonaparte 52 - Milano